

## **Comunicato stampa del 20/04/2026 del Garante dei disabili**

**Fa violentare la madre con grave disabilità fisica e psichica. Arrestati la figlia e il compagno, i filmati shock incastrano i responsabili.**

**Il Garante: “Viviamo in una società che sembra aver perso il senso dell’umanità, la Regione si costituisca parte civile.”**

I carabinieri del Nucleo operativo della Compagnia di Napoli-Stella hanno dato esecuzione a un’ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa dal G.I.P. del Tribunale di Napoli, nei confronti di un 32enne e di una 33enne. Entrambi, secondo gli inquirenti, sono ritenuti gravemente indiziati, in concorso tra loro, di violenza sessuale aggravata ai danni di una donna di 59 anni in condizioni di grave disabilità fisica e psichica.

Le indagini, coordinate dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli - IV Sezione “Violenza di genere e tutela delle fasce deboli della popolazione”, hanno consentito di ricostruire l’intera vicenda che ha avuto origine il 22 marzo, quando la figlia della vittima ha presentato denuncia presso la Stazione Carabinieri Vomero-Arenella, consegnando anche alcuni filmati che ritraevano la violenza subita.

Gli accertamenti - spiega in una nota la Procura di Napoli - hanno permesso di ricostruire un inquietante scenario in cui l'uomo avrebbe abusato della donna mentre quest'ultima dormiva, approfittando della sua totale incapacità di difendersi. Secondo l’ipotesi accusatoria, la figlia convivente della vittima, sorella della denunciante, avrebbe non solo consentito l'accesso dell'uomo nell'abitazione, ma avrebbe anche ripreso l'intera scena con un cellulare.

Il quadro probatorio - spiega ancora la nota - è stato consolidato dall'analisi di alcuni filmati rinvenuti in un dispositivo elettronico, nei quali gli indagati sono stati identificati attraverso specifici elementi fisici, tatuaggi e l'abbigliamento indossato. Agli indagati è, inoltre, contestato il reato di minaccia grave, in quanto avrebbero intimidito la denunciante nel tentativo di costringerla a ritirare le accuse.

I destinatari del provvedimento sono persone sottoposte alle indagini e quindi da ritenersi presunti innocenti, in considerazione dell'attuale fase del procedimento, fino a sentenza definitiva.

Il Garante evidenzia che viviamo in una società che sembra aver perso il senso dell'umanità, e si chiede che le Istituzioni si costituiscano parte civile perché l'offesa a una persona fragile è un'offesa per tutta la comunità.

Napoli, 20/04/2026

Il Garante dei disabili

Avv. Raffaele Romano